

Piccolo INFormatore del Chierichetto

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo - Oratorio San Carlo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

OTTOBRE 2017 - n. 4

ORARIO SS. MESSE

BASILICA

Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE

Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
19.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-18,30

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don MAURIZIO Pedretti

Don MARCO Magnani

Don SAMUELE Pinna

Residente

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA PROSSIMA

IBAN Parrocchia:

IT78S0335901600100000119659

IBAN Oratorio:

IT97M0335901600100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO



ALL'INTERNO

Madonna del Rosario	p. 2
Conosciamoci meglio: il Parroco	p. 3
Il dono di un Diacono: don Michelangelo	p. 4
Il servizio ordinario del Chierichetto	p. 4
Avvisissimi	p. 6
Formazione	
<i>Il vocabolario liturgico</i>	p. 8
I libri del mese	p. 9
C'era una volta...	
<i>Minas lo gnomo e l'Albero della vita</i>	p. 10
Il nostro Gruppo	p. 12
Avvisi da segnare in Agenda	p. 12
Il saluto dei Cerimonieri	p. 12

MADONNA DEL ROSARIO

Abbiamo vissuto la festa compatronale della Madonna del Rosario. Ecco la sua storia!

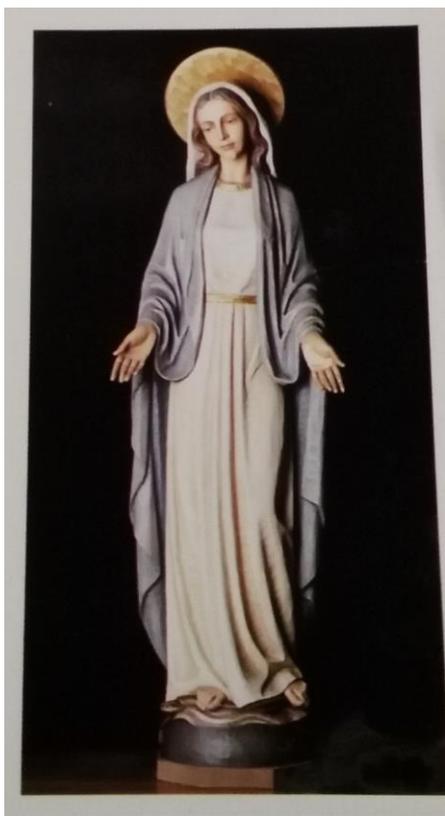
La Storia

di don Mario Morra SDB

All'alba del 7 ottobre 1571, di fronte al golfo di Patrasso in Grecia, presso Lepanto, si trovano schierate due grandi armate navali: quella dei Turchi con duecentoventidue galee e altri vascelli minori, e l'armata cristiana con duecentosette galee e pochi vascelli minori. Con grande fatica e lunghe trattative, il Papa è riuscito finalmente a riunire le forze dei Principi cattolici d'Italia, Spagna, Germania ed a concludere la Lega Cattolica. Il comando supremo è affidato al Principe Don Giovanni D'Austria, figlio dell'Imperatore Carlo V e fratello di Filippo II, di Spagna, che riceve solennemente, nella Chiesa di Santa Chiara in Napoli, lo Stendardo donato dal Papa. Riceve pure un quadro con l'Immagine della Madonna e la scritta «S. Maria succurre miseris», dono del Superiore del Monastero dei Celestini, in San Pietro a Maiella. Scopo della Lega è fermare la strapotenza turca che domina già l'antico Mediterraneo orientale, e in quell'anno occupata

Cipro, minaccia l'intera Europa, con l'audacia di giungere fino a Roma. Quando è dato il segno della battaglia con il rombo dei cannoni e le urla da parte delle galee turche, tutte le galee dell'armata cristiana ammainano la propria bandiera. Solo sul pennone della nave capitana è innalzato lo Stendardo della Lega con l'immagine di Gesù Crocefisso, ed all'albero maestro della nave capitana è appeso il quadro della Madonna con

l'invocazione «S. Maria succurre miseris». I Principi, i cavalieri, i marinai piegano il ginocchio e, con lo squillo di trombe, si leva il grido: «Gesù, donaci la vittoria! Santa Maria, pregate



per noi!».

Quel giorno la Madonna fu veramente la vincitrice, sostenendo il coraggio dei combattenti in una battaglia sanguinosa durata fino a sera. La notizia della vittoria è comunicata a Roma in modo miracoloso. Il Papa san Pio V che tanto si è adoperato per riunire in santa lega le forze delle potenze cristiane, la sera di quel giorno memorando, ritirato nella sua camera del Palazzo Vaticano, prega per i suoi figli lontani. Improvvisamente una grande visione si apre ai suoi occhi: sulla lontana distesa del mare, popolata da centinaia di navi, egli vede l'armata dei Cristiani, in una furibonda lotta, vincere l'armata dei Turchi. In questo atteggiamento lo raffigura il pittore Mario Barberis nel quadro posto sull'altare a lui dedicato, nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino. Il Papa si affretta allora ad annunciare che la grande battaglia è vinta per intercessione della Vergine Santissima, e vuole che subito si levi al Signore un inno di ringraziamento e di riconoscenza per il grande favore concesso alla Cristianità. L'annuncio ufficiale della vittoria giungerà a Roma solo ventitré giorni dopo, portato dai messaggeri di Marcantonio Colonna, l'ammiraglio del Papa, il quale viene accolto, al suo ritorno, con grandi onori. A ricordo di questa insigne vittoria riportata dai Cristiani con l'aiuto della Vergine, il Papa san Pio V, come è detto nel Martirologio romano, fissa nel giorno 7 ottobre la festa del santo Rosario e la commemorazione di Santa Maria della Vittoria. San Pio V provvede pure ad inserire nelle Litanie lauretane il titolo *Auxilium Christianorum*. La Congregazione dei Riti, nel Decreto per la istituzione della festa di Maria Ausiliatrice, afferma: «Pio VII emulò il suo predecessore Pio V che, per la strepitosa vittoria ottenuta con l'intercessione di Maria, inserì nelle Litanie lauretane il nuovo elogio di *Auxilium Christianorum*». Oggi si può, con tutta certezza, asserire che questo titolo è anteriore al pontificato di san Pio V, ma la sua devozione si propaga in modo particolare dopo la vittoria di Lepanto, a cui va legato il nome del Santo Pontefice.

Conoscere meglio la nostra Parrocchia significa conoscere meglio le persone che ricoprono ruoli importanti e necessari per la vita della comunità parrocchiale. Iniziamo allora con la figura preminente, che unisce nel suo ministero della sintesi tutti i carismi: il nostro parroco don Gianluigi Panzeri

Ciao don Gianluigi! Da quanti anni sei sacerdote?

Sono diventato sacerdote il 14 giugno 1980 nel duomo di Milano per la preghiera e l'imposizione delle mani del Card. Carlo Maria Martini. Faccio parte della prima classe di sacerdoti da lui ordinati.

Quando hai capito la tua vocazione e quando sei diventato parroco?

La mia vocazione è nata facendo il chierichetto come voi. Poi è maturata lungo gli anni dell'adolescenza e della giovinezza. Sono diventato prete quando avevo 25 anni. Per 34 anni ho quindi fatto il sacerdote nelle scuole medie e superiori insegnando religione, storia, geografia e filosofia al Liceo. Ho fatto anche il preside. Sono diventato parroco 9 anni fa, nel 2008 e per altri 6 anni ho continuato a insegnare Filosofia al Liceo prima al Collegio San Carlo e poi all'IMI che era nel territorio della nostra Parrocchia dove adesso c'è il FAES.

Com'è un "giorno tipo" di un Parroco?

La mia giornata trascorre tra la chiesa (la Basilica) e l'ufficio parrocchiale: in chiesa per le confessioni, le celebrazioni delle S. Messe, dei funerali, dei battesimi, dei matrimoni ... In Ufficio per ascoltare e se posso per aiutare le persone della Parrocchia che vengono sempre con tante domande che attendono risposte. Seguo personalmente anche i fidanzati che si



preparano al loro matrimonio, circa 50 coppie ogni anno che intendono formare una famiglia cristiana. Alla sera poi ci sono incontri formativi per gli adulti, quelli dell'Azione Cattolica, la preparazione degli adulti a ricevere il Sacramento della Cresima, il Consiglio Pastorale, il Consiglio di amministrazione della Parrocchia.... Vado poi a trovare qualche persona ammalata in casa o in ospedale, una volta alla settimana vado in Curia per portare avanti tutte le pratiche e le autorizzazioni che interessano la nostra parrocchia o i nostri parrocchiani

Cosa facevi prima di diventare Parroco qui da noi?

Prima di fare il Parroco, da giovane prete ho fatto il vicerettore con don Gianfranco al Collegio De Filippi di Arona (avevamo un centinaio di ragazzi convittori e 400 alunni esterni: Liceo, Geometri e Istituto Professionale Alberghiero). Gli ultimi anni ho fatto il rettore. Nel 1996 Carlo M. Martini mi ha inviato al Collegio Volta di Lecco come rettore, cioè responsabile di tutta l'attività educativa e della struttura scolastica. Qui ho voluto però continuare ad insegnare al Liceo Scientifico. A Lecco non c'era più il convitto. Nelle Elementari, Medie e Liceo dove ho introdotto molte novità, ho aggiunto la Scuola dell'infanzia

e il nido, portando gli alunni da 400 a più di 600.

Quanto conta la preghiera nella tua vita?

La preghiera è fondamentale per la vita di un prete. Ti dà forza e motivi per vivere bene la giornata. La preghiera non è solo dire formule a memoria, ma parlare con il Signore in un clima di silenzio e di ascolto interiore.

Cos'è la cosa più importante per la tua vita? Sicuramente la mia vocazione sacerdotale che sta decidendo giorno per giorno tutta la mia vita.

E l'attività più impegnativa che devi svolgere?

L'attività più impegnativa è guidare una comunità complessa come è la parrocchia con richieste le più disparate e a volte è difficile prendere decisioni senza scontentare qualcuno.

Squadra di calcio preferita?

Da quando ho 6 anni tengo all'Inter.

Cibo preferito?

Un bel piatto di spaghetti all'amatriciana.

Ti piace viaggiare?

Sì, mi piace, e ho sempre fatto le "visite d'istruzione" dei ragazzi delle scuole quando ero professore.

Il luogo più bello in cui sei stato?

Ne ho visti molti e mi risulta difficile sceglierne uno. Certamente uno dei posti più belli in Italia resta Macugnaga dove da 30 anni sono responsabile di un hotel della Diocesi di Milano.

Libro preferito?

Decisamente e senza dubbio il Vangelo.

Sei contento di essere prete?

Sì, sono molto contento.

Perché è bello essere sacerdote?

Perché seguire Gesù e i suoi insegnamenti ti riempie di gioia la vita anche se è molto impegnativo: è come quando si fa una gita in montagna, è faticosa, ma quando si arriva in cima alla montagna si è soddisfatti e felici.

Cosa pensi del nostro Gruppo chierichetti?

È meraviglioso! Bravi chierichetti!

Il 30 settembre è stato Ordinato Diacono Michelangelo Bono: auguri!!!

**30 Settembre – Sabato in Duomo
Michelangelo è stato Ordinato Diacono**



IL NOSTRO SEMINARISTA GIUNTO AL TERMINE DEL CAMMINO DI FORMAZIONE CON I SUOI COMPAGNI È STATO ORDINATO DIACONO DALL'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

**30 Settembre – Sabato e Domenica
in Basilica**



MICHELANGELO BONO PUÒ PROCLAMARE IL VANGELO E RIVOLGERE L'OMELIA AI FEDELI. LA DIOCESI LO HA POI DESTINATO NELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLAO DELLA FLUE. A GIUGNO VERRÀ ORDINATO SACERDOTE.

Abbiamo avuto il dono come Parrocchia di un Diacono: don Michelangelo Bono, un ragazzo cresciuto in mezzo a noi e che spesso ci ha aiutato nel servizio all'Altare. Vogliamo prenderci l'impegno come Gruppo Chierichetti di recitare una preghiera speciale una volta a settimana per lui, così da accompagnarlo al giorno in cui sarà ordinato sacerdote, perché possa essere un bravo prete a servizio di Dio e del prossimo nella Chiesa.

Entra anche tu a far parte del
GRUPPO Chierichetti!!!

**UNA PROPOSTA PER I RAGAZZI DI
3^a-4^a-5^a ELEMENTARE E DELLE MEDIE**



Che cosa significa essere Chierichetti o Ministranti oggi?

Significa scoprirsi parte di una realtà più grande nella quale siamo chiamati a far brillare la luce della gioia che nasce dal mettersi in gioco sempre, subito, con passione. È anche prendere consapevolezza dei propri doni per metterli a servizio degli altri e così crescere sempre più per diventare se stessi.

Un po' come in una squadra sportiva dove ognuno occupa un posto e dà il meglio di sé perché la squadra possa festeggiare un successo; così nel Gruppo Chierichetti ognuno fa la sua parte, allenandosi sempre di più nel crescere nell'amicizia con Dio e nel servizio concreto, e contribuisce a rendere la comunità il luogo della festa e della gioia.

In concreto cosa ti proponiamo:

- alcuni incontri iniziali per *imparare il mestiere*: i gesti del servizio e i loro significati.
- Servire all'altare alla S. Messa alla domenica e nelle Celebrazioni Solenni secondo un calendario e in accordo con i vostri genitori e gli impegni familiari, sportivi...
- Un percorso con di Gruppo per imparare a entrare in amicizia con Dio e tra di noi e a conoscere e seguire Gesù.
- Momenti più intensi di formazione anche pratica in occasione delle celebrazioni più importanti dell'anno liturgico (Pasqua, Natale, etc.).

- ALTRI INCONTRI PER IMPARARE IL MESTIERE:

-12 novembre: dopo la S. Messa delle 10.00 prove con un Cerimoniere

-19 novembre: dopo la S. Messa delle 10.00 prove con un Cerimoniere

- 3 dicembre: alle ore 10.00 S. Messa con il

RITO DELLA VESTIZIONE

CALENDARIO DEGLI INCONTRI NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO PER TUTTI I CHIERICHETTI:

«Aiutando i vostri Sacerdoti nel servizio all'altare contribuite a rendere Gesù più vicino, in modo che le persone possano sentire e rendersi conto maggiormente: Lui è qui; voi collaborate affinché Egli possa essere più presente nel mondo, nella vita di ogni giorno, nella Chiesa e in ogni luogo»

(BENEDETTO XVI, *Ai Ministranti*, Roma 2010)

Sabato 25 novembre:

Secondo incontro chierichetti + genitori con cena in parrocchia

Programma:

- ore 20.15: ritrovo in oratorio
- ore 20.30: momento di preghiera e cena
- ore 21.00: Presentazione del libro di don Samuele:
Spaghetti con Gesù Cristo! La «teologia» di Bud Spencer

* * *

Sabato 23 dicembre:

Terzo incontro chierichetti in Basilica

Programma:

- ore 10.00: momento di preghiera + prove in Basilica

* * *

Sabato 3 febbraio:

Quarto incontro *chierichetti* con cena in parrocchia

Programma:

- ore 19.15: ritrovo in sacrestia
- ore 19.30: breve momento di preghiera e prove in Basilica
- ore 20.00: cena
- ore 21.00 circa: conclusione

* * *

Sabato 10 marzo:

Quinto incontro *chierichetti* con cena in parrocchia

Programma:

- ore 19.15: ritrovo in sacrestia
- ore 19.30: breve momento di preghiera e prove in Basilica
- ore 20.00: cena
- ore 21.00 circa: conclusione

* * *

Triduo pasquale: 13-14-15 aprile

Sesto incontro *chierichetti* in Basilica

Programma per ogni giorno:

- ore 10.00: momento di preghiera + prove

IL SERVIZIO ORDINARIO DEL CHIERICHETTO

Basilica

Sabato	18,30
Domenica	8,30 - 10,00 - 11,30

Cappella Dio Padre di via Saldini

Domenica	9,30 - 11,00
----------	--------------

SERVIZIO DURANTE I SACRAMENTI

- Comunioni 25 aprile o il 01 maggio
- Cresime primi di novembre

SERVIZIO DURANTE LE FESTIVITÀ

- Tutti i Santi 1 novembre (con Messa prefestiva)
- Immacolata 8 dicembre (con messa prefestiva)
- Natale 24 dicembre e 25 dicembre
(con prove al mattino del 24 dicembre)
- Capodanno 1 gennaio (con messa prefestiva)
- Epifania 6 gennaio (con messa prefestiva)
- Triduo pasquale dal Giovedì Santo alla Domenica di Pasqua
(con prove al mattino del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo)

PROCESSIONI

Dentro la Basilica

- Madonna del Rosario verso fine settembre
- Candelora 2 febbraio
- B. Vergine di Lourdes 11 febbraio

Per le vie del quartiere

- Madonna del Rosario primi di ottobre
- Via della luce 24 dicembre ore 17.30
- Domenica delle Palme S. Messa delle 10.00
- Via Crucis mercoledì sera del Triduo pasquale
- S. Antonio da Padova 13 giugno

BENEDIZIONI delle case

tutti i chierichetti, almeno una volta, accompagnano don Marco (novembre-dicembre)

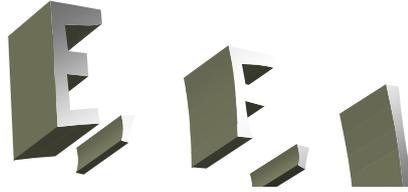
ALTRE MESSE

- Messa di Don Bosco in Oratorio a fine gennaio
- Messa conclusione Festa Patronale a metà maggio (di lunedì)
- In tutti gli eventi in cui è necessaria la presenza dei chierichetti

Vocabolario liturgico



Lettera



EVANGELIARIO

È il libro liturgico che contiene tutti i brani di Vangelo da proclamare durante le celebrazioni. Può anche essere sostituito dal Lezionario (vedi in seguito).



FONTE BATTESIMALE

È la vasca, contenente acqua, originariamente di forma ottagonale, usata per amministrare il Battesimo. È detto pure battistero, anche se questo termine indica propriamente il luogo in cui si trova il fonte battesimale (cappella interna alla chiesa o edificio esterno a essa [come nella nostra Parrocchia]).

INCENSO

In alcuni momenti la liturgia usa l'incenso, una resina profumata derivata da piante orientali. Nella celebrazione liturgica l'uso dell'incenso è segno d'onore: si onorano Dio, il suo popolo, le realtà sacre. Nella Bibbia e nella storia della Chiesa la nube di incenso che sale verso l'alto è stata anche vista come un segno della preghiera che sale gradita a Dio e quindi lo onora.

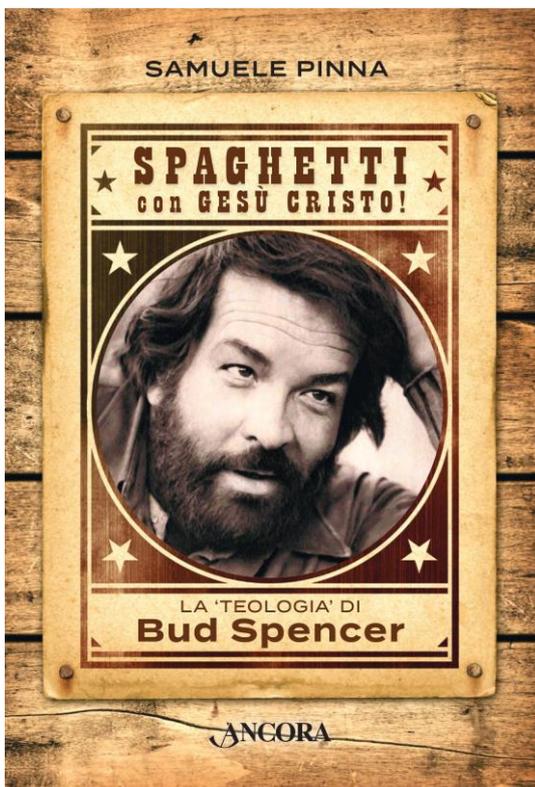


INFUSIONE

Indica l'azione di "versare" (per esempio il vino e l'acqua nel calice oppure l'acqua sul capo dei battezzandi nel rito del Battesimo) o di "introdurre" (per esempio l'incenso nel turibolo).



«Al risveglio, ogni mattina, prima di rendersi conto se si tratti di una domenica o di un lunedì, una certezza accompagna il credente: questo è un giorno benedetto da Dio. Prima di aprire la finestra per vedere se splende il sole o infuria la tempesta, il credente già sa: questo è un giorno benedetto da Dio. Prima di contemplarsi allo specchio per registrare il fiorire della giovinezza o l'infittirsi delle rughe, il credente è persuaso: la mia vita è benedetta da Dio». Sono le parole conclusive del "Vocabolario della vita quotidiana", il primo libro ad essere pubblicato del nuovo arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini (Centro Ambrosiano).



Carlo Pedersoli in arte Bud Spencer (1929-2016) è stato un campione di nuoto e un popolarissimo attore, amato in tutto il mondo. In questo libro di don Samuele Pinna sono raccontate le tappe più importanti della sua vita: dai successi nello sport a quelli nel cinema, dalla bellezza della sua famiglia ai valori che ha manifestato e trasmesso nel quotidiano e al grande pubblico. Bud Spencer è stato un modello non soltanto sul set, nei vari ruoli nei quali si è immedesimato, spesso a fianco del collega e amico Terence Hill, ma anche nella vita e in una vita cristiana. La sua «teologia» è un insegnamento per chiunque desideri scoprire o riscoprire la sua grande figura, la sua cultura filosofica e il suo messaggio di fede. Spirito leggero, allegro, aperto, non era angosciato neppure dal pensiero della morte, ma da buon cattolico provava la curiosità di sbirciare oltre. Un libro questo, dunque, per conoscere un Bud inedito e capace di risvegliare in chiunque profonde riflessioni.



Minas lo gnomo e l'Albero della vita

I Morgul

La mattina seguente la Compagnia si risvegliò, era dal tempo della partenza che gli gnomi non si sentivano così riposati. Onob li attendeva e subito si misero in cammino pieni di entusiasmo. A mano a mano, però, che si allontanavano dal luogo in cui avevano incontrato l'Albero della vita i loro cuori si appesantirono e la stanchezza si rifece presente.

Minas era concentrato sulla missione affidatagli e teneva fisso il suo pensiero sulla Sacra Fontana di Onob. L'Albero li aveva avvertiti degli ostacoli che avrebbero ora dovuto affrontare: li attendevano le paludi in cui vivevano i Morgul.

Questi erano degli spiritelli cattivi e dispettosi amanti dello sporco e di tutto ciò che è viscido e putrido. Erano poco più alti degli gnomi, ma molto più magri. Avevano la pelle olivastria, il corpo nodoso e scheletrico, con facce brutte e barbute, gli occhi grandi e giallastri, il naso adunco e le orecchie a punta. Giravano in giro per le paludi nudi e portavano solo dei pantaloni corti sopra le ginocchia, unti e bisunti, che un tempo dovevano essere stati bianchi e che non cambiavano mai.



Erano maligni, irrispettosi della natura e di tutte le altre creature, maleducati. Si arrabbiavano spesso e, quando capitava, potevano diventare persino pericolosi. Erano orgogliosi, superbi e vanitosi. Odiavano gli gnomi e facevano di tutto per combinare qualcosa che li facesse irritare: avvelenavano i torrenti, uccidevano le piante, infastidivano gli animali. Oltre agli gnomi non sopportavano tutto ciò che è bello. Vivevano per ciò nelle paludi in cui tutto è fetido e malsano. Un tempo, quando il mondo fu creato, erano delle creature buone e gentili, ma preferirono essere servitori del Male e si trasformarono negli sgraziati e untuosi esseri che sono ora.

Minas era preoccupato. Sapeva che sarebbe stata dura superare indenni le paludi e stava già preparando un piano per lasciarsi alle spalle i perfidi Morgul.

La sua mente lavorava veloce ma non produsse nulla di significativo e, passo dopo passo, la Compagnia si trovò dinnanzi a uno spettacolo orrendo: le paludi si estendevano a perdita d'occhio davanti a loro.

Minas decise di proseguire e poco dopo si sentì una voce squillante e fastidiosa dire:

«Intrusi, piccoli, puzzolenti, fastidiosi intrusi!!!».

Rumori di passi si fecero forti e si materializzarono davanti alla Compagnia una moltitudine di Morgul armati da piccole lance sporche, incrostate e sudice come i loro padroni. Gli gnomi risposero sfoderando le loro spade e si prepararono al combattimento.

Minas lanciò un incantesimo: un fiume di luce che immobilizzava chi incontrava nel suo raggio d'azione. Gli gnomi si crearono così un varco e iniziarono a correre. Finito l'effetto dell'incantesimo ci fu il caos più totale. Magie volavano veloci nell'aria, le spade e le armi si scontravano rumoreggiando, gli gnomi e i Morgul si sfidavano e combattevano. Minas comprese che non avrebbero potuto sconfiggere un nemico così numeroso, tenne quindi unita la Compagnia e decise infine di ritirarsi, tra le urla scriteriate di insulti e di gioia degli spiritelli cattivi.

Gli gnomi, guidati da loro valente capitano, uscirono dalle paludi e si rifugiarono in un boschetto di betulle lì vicino, dove si intravedevano le sponde del Lago Incantato. Minas ne aveva sentito parlare nelle storie antiche. Si diceva infatti che grazie a quel lago magico e al Signore che lo custodiva i Morgul non potevano uscire dai loro confini.

Minas era disperato, quella era l'unica via di passaggio per Onob e lui non sapeva più che fare. Si recò al Lago e si rivolse al Signore dei cieli e della terra, Colui che tutte le cose ha creato, e domandò aiuto.

In quel momento avvenne qualcosa di veramente inaspettato. Le acque del laghetto Incantato si mossero facendo dapprima un rumore basso e profondo e poi, come un turbine, il frastuono aumentò divenendo fragoroso. Dal lago apparve una figura alta e vestita di bianco, portava un mantello scarlatto e una corona d'oro. Era il personaggio più famoso delle antiche ballate, il Re più grande tra tutti i re e a Minas ci volle del tempo per capire che non stava sognando.

«Chi ha svegliato re Tolkien sovrano delle terre al di qua del mare? Chi osa disturbarlo?» disse la voce calda e penetrante della figura apparsa come un fantasma, «Colui che chiede il mio soccorso potrà ricevere aiuto se nel suo cuore risiede l'onestà e nel suo intimo si annida la virtù».

«Mio Signore», rispose con voce tremante Minas, «Mio Signore, sono io Minas figlio di Thirith che chiede aiuto, ma non so se nel mio cuore c'è onestà sufficiente e se nel mio braccio abbastanza coraggio... ma ho bisogno e non solo per me! Il Bosco è in pericolo e, ahimè, se non varco le paludi non posso salvare il sacro Albero!».

«Piccolo valoroso gnomo», riprese l'altro, «per sconfiggere i tuoi avversari devi comprendere il loro punto debole, cosa dicono le antiche Scritture?».

«C'è scritto», disse Minas timidamente, «che i Morgul sono esseri orgogliosi e che per sconfiggerli bisogna abbattere la loro superbia».

«Giusto! Non servono armi né incantesimi. Basta sconfiggerli laddove sono vulnerabili».

«Sire Tolkien, cosa devo fare?», balbettò Minas.

«Segui il tuo cuore e troverai le risposte».

Detto ciò, la figura sparì e Minas sentì un'immensa tristezza nel suo intimo. Là, dove qualche istante aveva incontrato re Tolkien, ora c'era l'amica lontra Lot.

«Aspettare me», disse, «io portare a te cosa che interessare ti può e prendere ciò che utile è».

E, senza aspettare risposta, la piccola lontra si tuffò nelle acque del lago. Tornò poco dopo tenendo in bocca una fune.

«Tirare devi», spiegò Lot, «con amici tuoi e vedere cosa portare io per te e usare ciò che io a te dato ho».

Tutta la Compagnia si mise a lavoro e a fatica sollevarono quel grande oggetto. Minas rimase sbigottito da quella scoperta, ma comprese subito la sua utilità. Dopo averlo coperto con un telo, con fatica lo trascinarono fin nelle paludi. Quando i Morgul si avvicinarono minacciosi, Minas si mise a urlare.

«Morgul, padroni di queste terre, noi ce ne andiamo siete troppo forti e troppo abili per noi. Per il grande affronto arrecato vi lasciamo questo dono e in pace ci ritiriamo».

Ma Minas non aveva calcolato che i Morgul sono esseri spregevoli. Ritirarono il loro dono inaspettato e attaccarono senza troppi complimenti i poveri gnomi.





IL NOSTRO GRUPPO

1. CANCELLIERI TOMMASO
2. FERRI FRANCESCO
3. MANNINI PAOLO
4. MITRA JOHN
5. HILZINGER FILIPPO
6. PASSERA MATTEO
7. SAVINO NICOLÒ
8. SPROCATI FEDERICO
9. TADINI GIULIO
10. VILLANI MICHELE
11. CANANZI GIACOMO
12. CIGALA CARLO
13. MARTINEZ KELVIN
14. SAPONARO LORENZO
15. ANZANI SIMONE
16. ARIOLI LUCA
17. LOCCI MATTIA
18. MAHARA SAHUL
19. SAVINO TOMMASO
20. BRACCO DAVIDE
21. CORRALES ERICK
22. DE PALO MICHELE
23. ESPOSITO MATTEO
24. IELO SIMONE
25. MANNINI PIETRO
26. PASSERA ANDREA
27. REPALAM FRANCESCO
28. LANCELLOTTI DAVIDE

Aiuto Cerimoniere

RUSCONI DAVIDE

Cerimonieri

GHIDINI ALESSANDRO
RESEGOTTI GABRIELE
RUSCONI FABRIZIO

Il nostro sacrista

DANILO

I nostri cuochi

LILIANA
TERESA
FRANCESCO



I nostri Sacerdoti

DON GIANLUIGI
DON MARCO
DON SAMUELE
DON MAURIZIO
DON GIANFRANCO
DON FERDINANDO



Questo numero è di



AVVISI DA SEGNARE IN AGENDA

ANNO ORATORIANO 2017-2018

VEDRAI CHE BELLO

il tema dell'oratorio 2017-2018

Ci meraviglieremo per quanto di bello il nostro Oratorio ci proporrà con «Vedrai che bello», lo slogan di quest'anno, affinché ognuno di noi possa sentirsi come «il discepolo amato». Il Chierichetto, che sta vicino a Gesù sull'altare deve essere testimone gioioso del Vangelo!



PROPOSTA PER L'ORATORIO 2017-2018



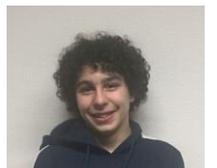
Il saluto dei Cerimonieri

Davanti a me c'era un bivio... io scelsi la strada meno battuta e ciò fece la differenza! Continuate a percorrere la strada che avete scelto, non ve ne pentirete!



Ciao Ragazzi, iniziamo quest'anno carichi a 1000... anzi a 10000 perché il Signore ha sempre un messaggio diverso per ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, quindi... buon viaggio!

Ragazzi sta iniziando un nuovo anno di Gruppo, può sembrare che il nostro sia il gruppo meno importante perché non ci troviamo spesso insieme, eppure svolgiamo un "lavoro" e un servizio importantissimi. Di mio augurio è che siate felici facendo i chierichetti, anche perché se no perché farlo?!



Visita il sito e clicca:



<http://lnx.nereoachilleo.it/joomla/gruppi/chierichetti>

PICCOLO INFORMATORE DEL CHIERICHETTO

Ottobre 2017 - n. 4

Staff di Redazione:

don Samuele,
Alessandro, Gabriele, Fabrizio

